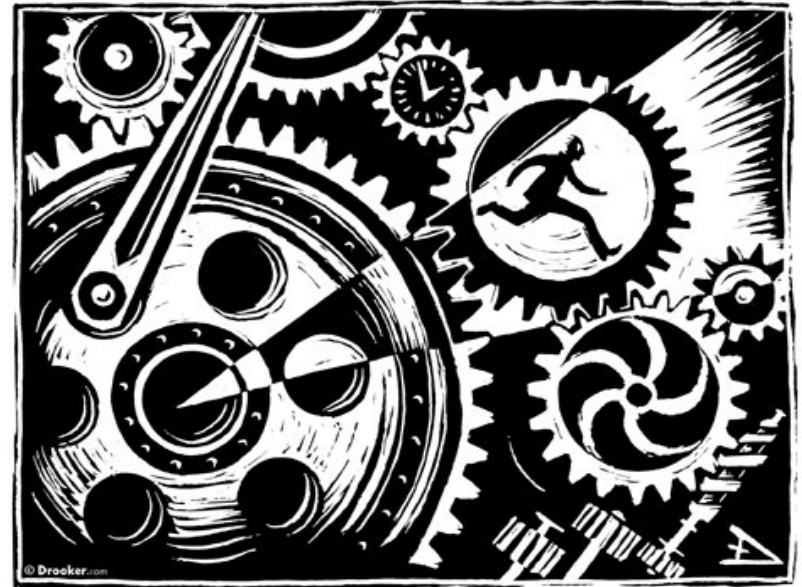


Anarchismo e post-strutturalismo

Cosa di buono può nascere dall'incontro, e non dall'unione di anarchismo e post strutturalismo?

Vogliamo indagare su quali consonanze, quali linee di convergenza ci possono essere tra Proudhon e Lyotard, tra Kropotkin e Deleuze, tra Bakunin e Foucault.



laboratorio sperimentale

Info e contatti: esperimenti@paranoici.org

laboratorio sperimentale

Info e contatti: esperimenti@paranoici.org

Premessa

Lo spirito che ci ha portati a intraprendere un percorso di riflessione e sperimentazione collettiva è nato dall'esigenza comune di risolvere una frattura fra quella che è la teoria anarchica e libertaria così come l'abbiamo ereditata e i tentativi pratici di risolvere e superare le contraddizioni e i conflitti che si presentano nella società di oggi.

L'obiettivo che ci siamo preposti è quello di attivare un percorso che ci permetta di essere più coerenti nell'intreccio tra rivendicazioni politiche e sociali che avanziamo e le pratiche che mettiamo in campo per concretizzarle. Le parole d'ordine che ci hanno accompagnato durante il nostro viaggio sono state "sperimentazione" e "qualità".

Il primo nodo di riflessione che abbiamo individuato è stato quello del potere. Centrali sono per noi i rapporti che i soggetti all'interno di un corpo sociale intrattengono tra di loro e con le cose. Sono tali rapporti e la loro sedimentazione che contribuiscono alla costituzione dei soggetti e delle strutture sociali e determinano il senso che gli individui e la società assegnano alla realtà. Prima di analizzare situazioni specifiche e individuare soluzioni contingenti abbiamo deciso quindi di sviscerare questa tematica trasversale.

Attraverso un confronto partecipato, in cui ognuno di noi ha contribuito con i propri interessi e la propria specificità, abbiamo cercato di creare un impalcatura semantica che distinguesse il termine potere da quello di dominio e autorità. I temi trattati hanno rispecchiato la ricchezza del gruppo e hanno spaziato dall'antropologia alla filosofia politica, dall'economia all'urbanistica fino ad arrivare alla tecnologia, ma in tutti i casi gli elementi comuni sono stati il potere e il dominio. Il confronto teorico è stato accompagnato da alcune iniziative pratiche, una serata di autocostruzione libraria a tema potere, dominio, autorità e da un seminario sullo stesso tema.

Piccolo glossario

Potere: *Funzione regolativa sociale ossia la produzione e l'applicazione di norme e di sanzioni da parte di un gruppo.*

Dominio: *Sistema in cui l'accesso al potere è monopolio di una parte della società, ossia in cui è avvenuta una espropriazione della funzione regolativa e sociale.*

Autorità: *asimmetrie nell'ambito di relazioni di ruolo, (funzionali).*

Influenza: *asimmetrie nell'ambito di relazioni personali.*

Note e Appunti

Salvo **Vaccaro**, *Le double paradigme du pouvoir*, “Réfractations”, n. 17/2006

Pendleton **Vandiver**, *Anarchist Epistemology*, <http://www.insurgentdesire.org.uk/anarchistepistemology.htm>

Leonard **Williams**, *Anarchism Revived*, “New Political Science”, XXIX, n. 3, September 2007

Le conclusioni che abbiamo tratto da questa prima parte di lavoro hanno sollevato una serie di interrogativi ancora più intriganti. La necessità di dare nuove risposte a tali interrogativi e la volontà di aprire e condividere il più possibile il nostro lavoro con altre soggettività ci ha spinto a organizzare nuovi seminari che fossero a un tempo un’occasione per noi di arricchire il dibattito e dessero la possibilità ad altri di intrecciarsi con il nostro percorso.

L’idea di questa pubblicazione, che speriamo sia la prima di una lunga serie, nasce come logica (spontanea \ naturale ?) conseguenza dei seminari. L’intento è quello di condividere degli strumenti di analisi iniziali che facilitino la riflessione e l’approccio a temi altrimenti complessi come quelli che ci proponiamo di affrontare. Da un lato quindi la volontà di creare più partecipazione possibile in vista dei seminari e dall’altro l’esigenza di condividere il percorso che ha portato noi per primi ad affrontare tali argomenti.

Introduzione

In questo opuscolo vogliamo analizzare cosa di buono può nascere dall’incontro, e non dall’unione di anarchismo e post strutturalismo.

Todd May autore del libro “*Anarchismo e post strutturalismo, da Bakunin a Foucault*” edito da elèuthera, scrive:

“Nel pensiero politico esiste una tradizione la quale, pur nella sua ambiguità sulla scelta tra pensare strategico e pensare tattico, comprende i tipi dell’analisi e della prospettiva politica generale, facendone così l’antecedente dell’attuale pensiero post- strutturalista. Questa tradizione è l’anarchismo. Nella misura in cui si articola la propria filosofia in via generale invece che attraverso analisi specifiche, l’anarchismo offre la traccia di uno schema al

cui interno comprendere la filosofia politica del post strutturalismo.

Alla stessa sua maniera, l'anarchismo non accetta l'intervento politico rappresentativo. Per gli anarchici la concentrazione del potere è un'incitazione ad abusarne. Per tanto gli anarchici ricercano un intervento politico in una molteplicità di conflitti irriducibili. Come scrive Kropotkin, "nella vita sociale un progresso ulteriore non va in direzione di un'ennesima concentrazione di potere e di funzioni disciplinari nelle mani di un corpo dominante, ma in direzione della decentralizzazione territoriale e funzionale."

È possibile sostenere che il post-strutturalismo condivida con l'anarchismo una tensione a rispettare e riconoscere l'autonomia e la differenza: una minima etica della singolarità. E forse proprio su tale singolarità è possibile costruire un luogo etico – meglio un non-luogo etico detrascendentalizzato; una etica che informi il progetto di resistenza all'autorità. Inoltre, coniugare post-strutturalismo e anarchismo attraverso l'etica della singolarità dimostra, contrariamente a quanto ereditato, che diviene possibile raggiungere una nozione di rispetto dei valori umani senza tuttavia una simmetrica teoria dell'umanesimo o la sua fondazione nell'essenza umana.

Il pensare anarchico è programmaticamente instabile, non cerca riposo ma diviene incessantemente. E' questa caratteristica di mutazione sismica, che probabilmente lo avvicina di più al post strutturalismo di matrice nietzscheana, anch'esso legato a formazioni in divenire, e non a ontologie fondanti o a istanze profonde insistenti su piattaforme originarie, da cui si erge la forma di stabilità per definizione, l'istituto, cioè la statualità, la politica di stato.

Parliamo di un dono di reciprocità tra i due pensieri, non vogliamo parlare di due gemelli, o di clonare alcuni elementi ripetendoli a distanza di anni, o peggio di strumentalizzare posizioni innovative facendo retroagire, o proiettare, le radicalità ivi contenute, innestandole in uno spazio-tempo teorico differente.

Anarchismo e post strutturalismo, continueranno ad arricchirsi l'uno indipendentemente dall'altro, ma anche l'uno mutualmente

Stefan **Paulus**, *Review of "Freedom, Individuality and Subjectivity: State and Subject in the Postmodern Anarchist Perspective"*, <http://www.graswurzel.net/282/post.shtml>

F. **Schalow**, *Revisiting Anarchy: Toward a Critical Appropriation of Reiner Schürmann's Thought*, "Philosophy Today", XLI, n. 4, 1997, p. 556

Reiner **Schürmann**, *On Constituting Oneself an Anarchistic Subject*, "Praxis International", VI, n. 3, 1986, pp. 294-310

J. **Simpson**, *Archaeology and Politicism: Foucault's Epistemic Anarchism*, "Man and World", XXVII, n. 1, 1994, pp. 23-35

Salvo **Vaccaro**, *Libertà. Pensare per frammenti*, in Roberto **Ambrosoli**, Nico **Berti**, Amedeo **Bertolo**, Maria **Matteo**, Salvo **Vaccaro**, *Il prisma e il diamante. Riflessioni anarchiche sulla libertà*, l'Antistato, Torino, 1991

Salvo **Vaccaro**, *Anarchia e progettualità*, ZIC, Carrara, 1996

Salvo **Vaccaro**, *Foucault et l'anarchisme*, in Alain **Pessin**, Mimmo **Pucciarelli** (textes réunis par), *La culture libertaire*, Atelier Création Libertaire, Lyon, 1997

Salvo **Vaccaro**, *Prefazione a Todd May, Anarchismo e post-strutturalismo*, Elèuthera, Milano, 1998

Salvo **Vaccaro**, *CruciVerba*, Zero in condotta, Milano, 2001

Salvo **Vaccaro**, *Anarchie in-finie*, in *L'anarchisme a-t-il un avenir?*, ACL, Lyon, 2001

Salvo **Vaccaro**, *Horror Vacui: Between Anomie and Anarchy*, in John **Moore** (Ed.), *I Am Not A Man, I Am Dynamite! Friedrich Nietzsche and the Anarchist Tradition*, Autonomedia, Brooklyn, 2004

Salvo **Vaccaro**, *Anarchismo e modernità*, BFS, Pisa, 2004

Jürgen **Mümken** (Hrsg.) *Anarchismus in der Postmoderne*, Edition AV, Frankfurt M., 2005

Saul **Newman**, *Anarchism and the politics of resentment*, <http://libcom.org/library/anarchism-and-the-politics-of-resentment...>

Saul **Newman**, *Stirner and Foucault: Toward a Post-Kantian Freedom*, 2003, <http://www3.iath.virginia.edu/pmc/textonly/issue.103/13.2newman> (trad. it. "Libertaria", 4/2004)

Saul **Newman**, *From Bakunin to Lacan*, Lexington Books, Lanham 20-01

Saul **Newman**, *Is There a Postanarchist Universality? A Reply to Michael Glavin*, <http://www.anarchist-studies.org/article/articleprint/87/-1/9/>

Saul **Newman**, *Spectres of Freedom in Stirner and Foucault: A Response to Caleb Smith's "Solitude and Freedom"*, <http://muse.jhu.edu/journals/pmc/v014/14.3newman.html>

Saul **Newman**, *Power and Politics in Poststructuralist Thought*, Routledge, London, 2005

Saul **Newman**, *Anarchism, Poststructuralists and the Future of Radical Politics*, "Substance", XXXVI, n. 2/113, 2007

Saul **Newman**, *Unstable Universalities*, Manchester UP, Manchester 2007

Saul **Newman**, *The Politics of Postanarchism*, di prossima pubblicazione Edinburgh UP, Edinburgh, 2009

Filippo **Pani**, Salvo **Vaccaro**, *Il pensiero anarchico*, Demetra, Verona, 1997

dall'altro , quanto più l'uno sarà in grado di cogliere nell'altro quell'effetto di dislocazione che ne muta la configurazione accrescendo la potenza dissonante.



FRAMMENTI

“Dire che l’anarchismo non è piovuto dal cielo, già preconfezionato, ma che si è formato nel corso di un processo socio-storico, implica necessariamente che la sua identità è cambiata nel tempo, e che continuerà a cambiare finché la condizione storica dell’anarchismo non sarà soltanto la condizione di un semplice oggetto del passato.”

*Da: Dall’anarchismo al postanarchismo di **Tomás Ibañez**.*

Nathan J. **Jun**, *Deleuze, Derrida and Anarchism*, “Anarchist Studies”, July 2007

Andrew M. **Koch**, *Poststructuralism and the Epistemological Basis of Anarchism*, “Philosophy of the Social Sciences”, 23:3, Sept. 1993

Andrew M. **Koch**, *Postanarchism and the Politics of Method*, Lexington Books, Lanham, 2007

M. **Lucia**, *Anarchy and the Condition of Contemporary Humanism*, “History of European Ideas”, XVI, n. 4-6, p. 577

Todd **May**, *Is Post-Structuralist Political Theory Anarchist?*, “Philosophy and Social Criticism”, XV, n. 2, 1989

Todd **May**, *Kant the Liberal, Kant the Anarchist: Rawls and Lyotard on Kantian Justice*, “The Southern Journal of Philosophy”, XXVIII, n.4, Winter 1990

Todd **May**, *Anarchismo e post-strutturalismo* [1994], Elèuthera, Milano 1998

Todd **May**, *Anarchismo ontologico in Gilles Deleuze, ovvero come diventare un nomade ontologico*, Antisofia, Mimesis, Milano, 2003, vol. 1: Potere

Paul **McLaughlin**, *Anarchism and Authority*, Ashgate 2007

John **Moore**, *Anarchism and Poststructuralism*, “Anarchist Studies”, V (1997), pp. 157-161

Dave **Morland**, *Anticapitalismo e anarchismo post-strutturalista*, in J. Purkis, J. Bowen (Eds.), *Changing Anarchism*, Manchester UP, Manchester, 2004

Jürgen **Mümken**, *Freedom, Individuality and Subjectivity – State and Subject in the Postmodern Anarchist Perspective*, Edition AV, Frankfurt M., 2003

Rebecca de **Witt**, *Poststructuralist Anarchism. An Interview with Todd May*, "Perspectives on Anarchist Theory", IV, 2, 2000

Floyd B. **Dunphy**, *Post Deconstructive Humanism: The "New International" as An-Arche*, "Theory & Event", VII, n. 2, 2004

Sureyya **Evren**, Kursad **Kiziltug**, Erden **Kosova**, *Interview With Saul Newman*, <http://community.livejournal.com/siyahi/2019.html>

Benjamin **Franks**, *Postanarchism: A Critical Assessment*, "Journal of Political Ideologies", 12:2, 2007

J. **Friedman**, *Postmodernism Versus Postlibertarianism*, "Critical Review", V, n. 2 (spring 1991), pp. 145-158

L. **Gambone**, *Toward Post-Modern Anarchism*, spoon-archives/postanarchism.archive/postanarchism_2003/postanarchism.0312, message 40

Vivien **Garcia**, *L'anarchisme aujourd'hui*, L'Harmattan, Paris 2007

Sherif **Gemie**, *Counter-Community: An Aspect of Anarchist Political Culture*, "Journal of Contemporary History", 29 (1994), pp. 349-367

Michael **Glavin**, *Power, Subjectivity, Resistance: Three Works on Postmodern Anarchism*, "New Formulations", II, n. 2, 2004

Michael **Glavin**, *Anarcho-Pluralism: A Reply to Saul Newman*, <http://www.anarchist-studies.org/article/articleprint/88/-1/9/>

Uri **Gordon**, *Liberation now. Present-tense Dimensions of Contemporary Anarchism*, Berkeley 2005

Tomás **Ibañez**, *Points de vue sur l'anarchisme (et aperçus sur le néo-anarchisme et le postanarchisme)*, "Réfractations", n. 20, 2008

“Da qualche tempo nella letteratura libertaria si presentano frequently interrogativi che riguardano il moderno e il postmoderno. Il postanarchismo, nella posizione che adotta su questo piano e nei problemi che pone, cristallizza questi interrogativi e permette di affrontarli in modo generale. Dimostra anche che l'atteggiamento riflessivo porta per lo più a una conclusione simile a quella condivisa da qualche tempo da storici e politologi: nelle società contemporanee l'anarchia sarebbe un anacronismo. L'atteggiamento filosofico adottato dal postanarchismo permette invece di non fermarsi lì. Il suo discorso si fa prescrittivo e chiama al superamento dell'anarchismo classico per realizzare un (post-) anarchismo attuale. [...]

I musei dell'anarchia non hanno mai avuto bisogno di ricerche di personale per trovare custodi che vigilino con zelo per impedire a chiunque di toccare le opere. Ma quando è messa in cornici dorate e sotto una teca di vetro, l'anarchia finisce inevitabilmente per soffocare. Chi viene a visitarla se ne va spesso deluso, con l'impressione di essere stato preso in giro da qualche depliant ingannevole. La riflessione postanarchica nasce da questo sentimento.“

Da: L'anarchisme aujourd'hui di Vivien Garcia

“Questo approccio promuove l’anarchia in quanto cultura, come realtà vissuta che sgorga dappertutto in nuove fogge, si adatta a diversi climi culturali, e va estesa e sviluppata sperimentalmente a proprio vantaggio, che si creda o no che possa diventare in un senso o nell’altro la modalità sociale prevalente. Inoltre esso serve a favorire una concezione dell’anarchia come caratteristica della vita di ogni giorno, in situazioni tra le più comuni. Il compito degli anarchici, allora, non è quello di introdurre una nuova società, ma di realizzare una società alternativa, per quanto possibile, nel presente.”

*Da: Qui e ora. L’anarchismo declinato al presente. **Uri Gordon.***

CONSIGLI BIBLIOGRAFICI

Miguel **Abensour**, *“Savage Democracy” and “Principle of Anarchy”*, *“Philosophy and Social Criticism”*, XXVIII, 6, 2002

Jason **Adams**, *Interview With Todd May*,
<http://community.livejournal.com/siyahi/1572.html>

Randall **Amster**, *Anarchism as Moral Theory: Praxis, Property, and the Postmodern*, <http://www.geocities.com/bororissa/ana.html>

Lewis **Call**, *Postmodern Anarchism*, Lexington Books, Lanham, 2002

J. **Caputo**, *Beyond Aestheticism: Derrida’s Responsible Anarchy*, “Research in Phenomenology”, 18 (1988), pp. 59-73

Samuel **Clark**, *Living without Domination. The Possibility of an Anarchist Utopia*, Ashgate, 2007

Jesse S. **Cohn**, *The Possibility of an Anti-Humanist Anarchism*, nothingness.org, 2000

Jesse S. **Cohn**, *Anarchism and the Crisis of Representation*, Susquehanna UP, Selinsgrove 2006

Eduardo **Colombo**, *L’Anarchisme et la querelle de la postmodernité*, “Réfractons”, n. 20, 2008

Daniel **Colson**, *Petit lexique philosophique de l’anarchisme*, Le livre de poche, Paris, 2001

Daniel **Colson**, *L’anarchisme, Foucault et les “postmodernes”*, “Réfractons”, n. 20, 2008

Simon **Critchley**, *Infinitely demanding*, Verso, London, 2007

Richard **Day**, *Gramsci è morto*, Elèuthera, Milano, 2008